

# Superfesta dei 40 come un matrimonio

Cento invitati, stanze per gli amici che vengono da lontano, bomboniere Così i single, ma anche le coppie, celebrano i traguardi professionali (e la raggiunta serenità)

L'annuncio è arrivato a dicembre, durante le vacanze di Natale in Sardegna. La prima convocazione via email, per fare la conta, a gennaio. Il biglietto ufficiale, rigorosamente nei colori rosso e blu (indovinate perché?), due settimane fa. Il mio compagno delle medie Gian Luca Sanna a fine mese festeggia i suoi primi quarant'anni. Per l'evento, certamente epocale nella storia della sua vita, sta facendo le cose in grande. Locale riservato per noi alle porte di Verona (dove lui lavora), stanze prenotate (a sue spese) in due agriturismi (uno per i single, uno per le coppie), menu, musica e torta già scelti. Spiega: «Mi sembra quasi di organizzare un matrimonio, anche se in scala. Mi sono appoggiato a una società che organizza eventi. Il mio desiderio è avere intorno le persone che mi hanno dato qualcosa in questi anni: chi mi ha fatto fare chilometri, chi mi ha lanciato nello spazio, chi mi ha riportato sulla terra, chi mi ha insegnato, chi mi ha sopportato, chi mi ha fatto fare un sorriso. Festeggio con tutti loro il fatto di essere "uno splendido quarantenne", come diceva Nanni Moretti in Caro diario». La scelta di Gian Luca non è isolata. Celebrare gli «anta» è sempre più frequente. Vuoi per la serenità, anche economica, di poter condividere «come si deve» un anniversario importante. Vuoi perché quando ne avevamo 18, di anni, ci sembrava un evento remotissimo varcare la faticosa soglia. Vuoi perché, spesso, il compleanno «tondo» diventa la prima grande occasione per avere intorno tutte le persone alle quali teniamo. Insiste Gian Luca: «Non sono sposato, non ho figli, lavoro da tredici anni. Insomma, posso permettermelo, no? Mi faceva piacere fare qualcosa di speciale con tutti voi». Fabio Gianisi, avvocato milanese, farà ancora di più. «Per la mia data spartiacque ho indetto un "Fabiolo"», chiosa alludendo alla sua versione riveduta e corretta del Giubileo. E senza alcun senso della misura illustra la tre giorni in programma sul Lago d'Iseo il 22-23-24 giugno. Momento clou: un concerto - il suo! - in piazza a Pisogne. «Sono uno scarsissimo cantautore, faccio davvero pena». Cionondimeno, regalerà ai suoi amici, come bomboniera-ricordo, un cd con dodici tracce autoprodotte. Per quanti non si faranno scoraggiare dall'intrepido cadeau, è previsto aperitivo, cena, mostra di quadri, kindergarten per chi ha prole e sconti negli alberghi e nei b&b raccomandati dalla casa. Meglio di un'agenzia di viaggi! «Ho invitato duecento persone, prevedo che ce ne sarà la metà. Italiani e stranieri, perché io e mia moglie Michela abbiamo viaggiato parecchio e conosciuto tante persone carine». Il Castello di Bevilacqua è il posto, da favola, dove ha festeggiato Karine Dulac, francese di Tolosa trapiantata a Verona. «Ha pensato a tutto il mio compagno, Gabriele. Sono responsabile comunicazione alla Berner, per lavoro organizzo gli eventi aziendali. Almeno per questa cosa desideravo ci pensasse qualcun altro». Gabriele ha pensato a tutto: convocare quaranta amici, il complesso e definire il menu stampato sui quattro tavoli tondi dove è stata consumata la cena a buffet. La torta? «Ero talmente emozionata che non ricordo neanche cosa fosse: forse una millefoglie alla crema. Non ho mangiato quasi nulla quella sera!». Un mese fa, invece, a Pomezia, un libero professionista ha organizzato la festa dei quaranta in pullman. Lo racconta Paolo Canichella, responsabile di Festeggiare.net. «C'erano quaranta invitati. Il pullman ha aspettato tutti alle 20 in piazza a Pomezia, e già quella è stata una sorpresa per gli invitati. Da lì è andato a Roma, al Colosseo, al Circo Massimo, nei punti più caratteristici della capitale. A bordo si mangiava, ballava, beveva. E poi nelle varie soste ci si trasferiva a terra. Gli ospiti sono stati riportati alla base all'una di notte». Aggiunge che nel 2011 hanno organizzato cinquanta feste per i quarant'anni, su un totale di quattrocento feste (perlopiù 18 e 50 anni). «I compleanni più vissuti sono diventati quelli dei quaranta e dei cinquanta», declina il «sociologo del divertimento» Roberto Piccinelli, autore della guida che ogni anno segnala i locali da non perdere. E ricorda quell'elettricista che per il suo mezzo secolo, qualche mese fa, ha portato una cinquantina di amici in un agriturismo della pianura piacentina. Certo, a sentire lo psichiatra e direttore di Riza Psicosomatica Raffaele Morelli, chi festeggia fa male. «C'è dietro la paura di invecchiare e della morte. Non c'è nulla di più patetico che far rivivere il passato. La nostra vita è adesso, con le persone scelte ora. E poi, cos'è questo voler fissare le date? Nel nostro mondo interno non ci sono tappe, ma continuità. E perché mai una festa? Il rumore? La saggezza è silenziosa». Per fortuna non gli ha dato retta il consigliere regionale dell'Emilia Romagna Silvia Noè, che lo scorso ottobre ha fatto una superfesta nell'azienda di maglieria di famiglia, trecento invitati, barman, dee e veejay tra i macchinari industriali, e una deliziosa boccetta di «Noè N.50 Roveri» (cognome ed età della festeggiata, con la zona industriale di Bologna), bomboniera apprezzatissima da tutte le signore.

twitter @elvira\_serra  
RIPRODUZIONE RISERVATA \*\*\*\*  
Serra Elvira

**Pagina 31**  
(17 marzo 2012) - Corriere della Sera